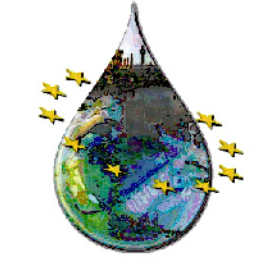




Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico pilota del fiume Serchio



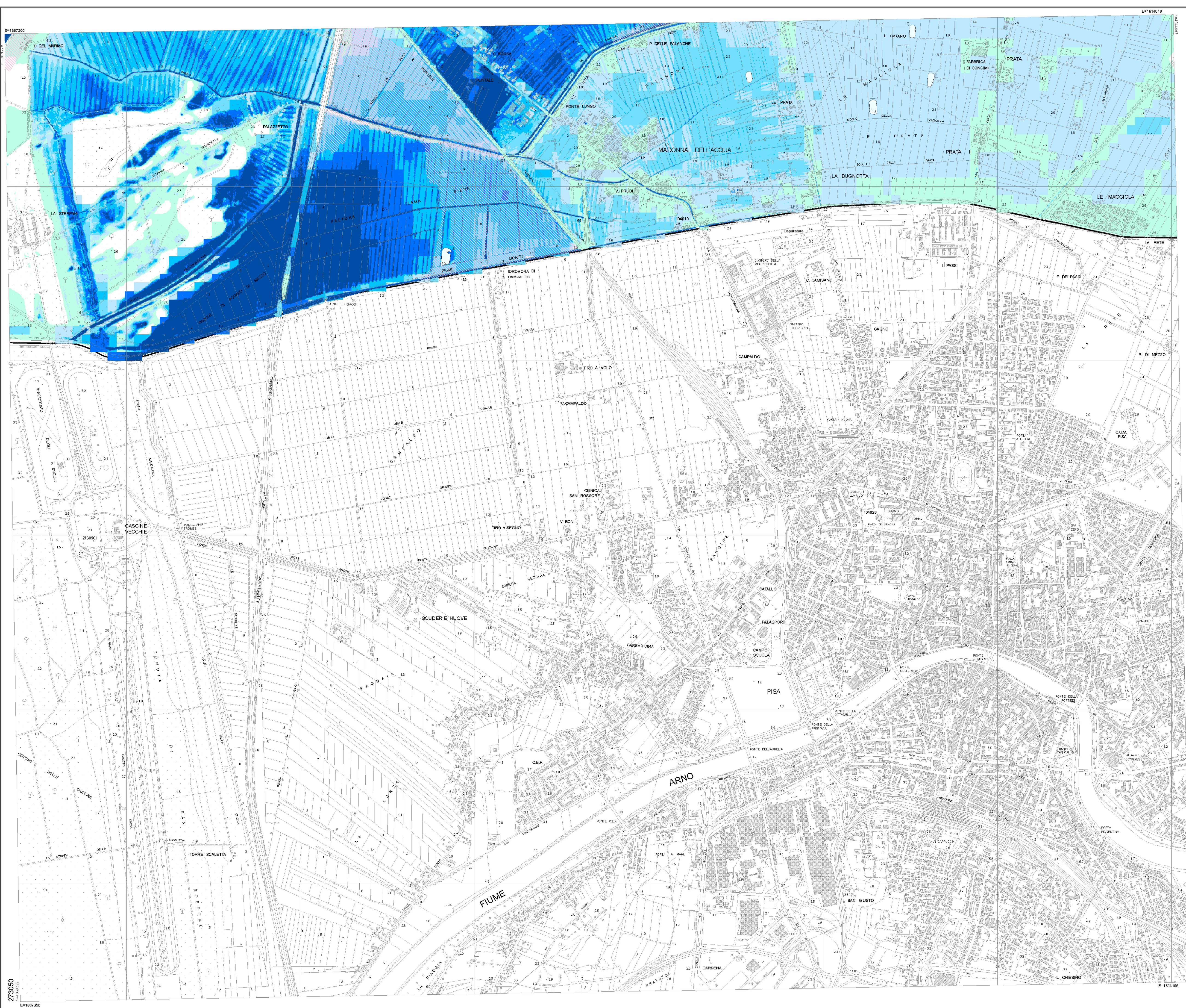
Direttiva 2007/60/CE
D. Lgs. 23/02/2010 n. 49
D. Lgs. 10/12/2010 n. 219



Mappe di pericolosità
D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE
Caratteristiche idrauliche dello scenario di alluvioni poco frequenti (P2 media probabilità)

Tavola n. **4.28**

Scala 1:10.000
dicembre 2013
Il Segretario Generale Prof. Raffaello Narci



Livelli idrometrici (m sul piano campagna)

- 0 - 0,3
- 0,3 - 0,6
- 0,6 - 0,9
- 0,9 - 1,2
- 1,2 - 1,5
- > 1,5

Sezioni trasversali di calcolo

- Sezioni significative con indicazione del massimo livello idrometrico atteso Tr 200 anni (m s.l.m.)
- Altre sezioni

Nota tecnica:

Le aree monodali sono permeate in formato raster con riferimento alla base dati topografica ricavata dal rilievo LIDAR (Autorità di Bacino, 2008). Per ciascun tempo di ritorno è rappresentato l'inviluppo dei massimi benefici di inondazione attesi.

Lo strato informativo riprodotto è il risultato del mosaico tra differenti raster riferiti ai diversi sistemi idraulici/lorici studiati: al fine di analisi locali di pericolosità è necessario riferirsi ai raster dei singoli sistemi idraulici/lorici.

Le sollecitazioni idrologiche sono state generate sulla base di modelli idrologici a parametri distribuiti o semi-distribuiti. Nelle modellazioni idrauliche gli schemi di moto adottati comprendono: moto permanente monodimensionale, moto vario monodimensionale, moto vario bidimensionale e bidimensionale. Tutte le modellazioni dei corsi d'acqua sono state effettuate nell'ipotesi di fondo fisso e di sovrano degli argini in assenza di collasso degli stessi.

